



COMUNE DI CAPALBIO

PROVINCIA DI GROSSERO

**REGOLAMENTO COMUNALE PER
LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER
L'IGIENE AMBIENTALE**

Approvato con Delibera C.C. n. 40 del 30/07/2021

Indice

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1	Oggetto del Regolamento	pag. 4
Art. 2	Esclusioni	pag. 4
Art. 3	Principi generali	pag. 4
Art. 4	Definizioni	pag. 5
Art. 5	Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti	pag. 7
Art. 6	Classificazione dei rifiuti	pag. 7

TITOLO II - DISPOSIZIONI RELATIVE AL CONFERIMENTO E ALLA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

Art. 7	Principi generali	pag. 8
Art. 8	Prescrizioni generali per il conferimento	pag. 8
Art. 9	La raccolta differenziata	pag. 10
Art. 10	Sistemi di raccolta	pag. 11
Art. 11	Modalità di conferimento e di raccolta dei rifiuti urbani	pag. 11
Art. 12	Conferimento dei rifiuti urbani da parte delle utenze non domestiche	pag. 13
Art. 13	Conferimento dei rifiuti urbani pericolosi	pag. 13
Art. 14	Conferimento di rifiuti ingombranti e da apparecchiature elettriche ed elettroniche	pag. 14
Art. 15	Conferimento dei rifiuti urbani vegetali	pag. 14
Art. 16	Stazioni ecologiche e centri di raccolta comunali	pag. 15
Art. 17	Conferimento dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni	pag. 15
Art. 18	Conferimento dei rifiuti inerti	pag. 15
Art. 19	Compostaggio domestico	pag. 16
Art. 20	Raccolte differenziate a fini conoscitivi	pag. 16

TITOLO III - DISPOSIZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI PULIZIA DEL TERRITORIO

Art. 21	Spazzamento e lavaggio strade	pag. 17
Art. 22	Cestini portarifiuti	pag. 18
Art. 23	Fiere e mercati	pag. 18
Art. 24	Divieto di abbandono e imbrattamento	pag. 19
Art. 25	Conduzione di animali	pag. 19

Art. 26 Pulizia dei fabbricati e aree contigue e dei terreni non edificati	pag. 19
Art. 27 Aree pubbliche occupate dai cantieri	pag. 20
Art. 28 Pulizia delle aree occupate da esercizi pubblici	pag. 20
Art. 29 Pulizia delle aree occupate da spettacoli viaggianti e manifestazioni varie	pag. 20
Art. 30 Aree di scarico, trasporto merci e deaffissione manifesti	pag. 21
Art. 31 Pozzetti stradali e fontane	pag. 21
Art. 32 Carcasse di animali	pag. 22
Art. 33 Attività di volantinaggio	pag. 22
Art. 34 Manufatti posti sul suolo pubblico a scopo ornamentale	pag. 22
Art. 35 Altri servizi ambientali	pag. 22

TITOLO IV - DIVIETI, CONTROLLI E SANZIONI

Art. 36 Divieti e obblighi generali	pag. 23
Art. 37 Attività di controllo	pag. 23
Art. 38 Sanzioni	pag. 24

TITOLO V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 39 Ordinanze contingibili e urgenti	pag. 25
Art. 40 Campagne di sensibilizzazione ed informazione	pag. 26
Art. 41 Elementi di premialità	pag. 26
Art. 42 Danni e risarcimenti	pag. 26
Art. 43 Norme finali	pag. 26
Art. 44 Validità del presente Regolamento	pag. 26

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 198 c. 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., è predisposto nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, nonché della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di rifiuti. Esso disciplina lo svolgimento dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali destinati al trattamento, recupero e/o smaltimento, stabilendo le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti. Inoltre con il presente regolamento vengono stabilite le disposizioni per la tutela del decoro e dell'igiene ambientale, promuovendo a tal fine la partecipazione attiva dei cittadini, in forma singola e/o associata, nonché la collaborazione delle associazioni di volontariato.

2. Costituiscono oggetto del presente Regolamento:

- a) Le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) Le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) Le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- d) Le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'art. 184 c. 2, l. f) del D. lgs. 152/2006;

3. In linea generale il presente Regolamento si applica ai rifiuti urbani prodotti nel territorio del Comune di Capalbio ed in particolare:

- a) Ai rifiuti urbani, così come definiti nel successivo articolo 6;
- b) Ai rifiuti di origine non domestica, classificati rifiuti urbani dall'art. 183 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., purché provenienti da locali soggetti alla tassa/tariffa comunale;
- c) Ai rifiuti derivanti da manifestazioni pubbliche quali feste, sagre, mostre, concerti musicali o altre manifestazioni a carattere culturale, sportivo, religioso e folcloristico;
- d) Ai rifiuti derivanti da mercati e fiere.

ART. 2 ESCLUSIONI

1. Le disposizioni del presente Regolamento non si applicano nei casi previsti dall'art. 185 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

ART. 3 PRINCIPI GENERALI

1. Le finalità del presente Regolamento riguardano la corretta gestione dei rifiuti urbani, intesa come l'insieme delle azioni relative a "Raccolta", "Trasporto", "Recupero" e "Smaltimento" e loro controllo, nonché le corrette procedure per il decoro urbano e l'igiene ambientale.
2. L'intero ciclo di gestione dei rifiuti, disciplinato dal presente Regolamento al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, costituisce nelle sue varie fasi attività di pubblico interesse, sottoposto all'osservanza dei seguenti principi generali:
 - a) Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la sicurezza, l'incolumità ed il benessere della collettività e dei singoli;

- b) Deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da eventuali rumori e/o odori;
 - c) Devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
 - d) Devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale;
 - e) Devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a prevenire la produzione dei rifiuti e a recuperare dai rifiuti stessi materiali e/o energia.
3. La gestione dei rifiuti si conforma ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.

ART. 4 DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente Regolamento e facendo riferimento anche all'art. 183 D. lgs. 152/2006 e s.m.i., si intende per:
- a) **RIFIUTO:** qualsiasi sostanza e/o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi;
 - b) **RIFIUTO PERICOLOSO:** rifiuto che presenta una o più caratteristiche di pericolo di cui all'allegato I della parte IV del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - c) **RIFIUTO ORGANICO:** trattasi di rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina, prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio ovvero rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare, raccolti in modo differenziato;
 - d) **RIFIUTO ALIMENTARE:** trattasi di tutti gli alimenti di cui all'art. 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti;
 - e) **UTENZA DOMESTICA:** l'utenza adibita o destinata ad uso di civile abitazione;
 - f) **UTENZA NON DOMESTICA:** l'utenza adibita o destinata ad usi diversi dall'utenza domestica;
 - g) **ABBANDONO DI RIFIUTI:** volontà e comportamento del detentore del rifiuto che se ne intenda disfarsi non tenendo conto di alcuna delle modalità di conferimento previste dal presente Regolamento;
 - h) **PRODUTTORE DI RIFIUTI:** il soggetto la cui attività produce rifiuti e/o al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) oppure chiunque effettui operazioni di pretrattamento, miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione dei rifiuti (nuovo produttore);
 - i) **DETENTORE:** il produttore dei rifiuti oppure la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
 - j) **PREVENZIONE:** le misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto, riducendo così:
- 1) La quantità dei rifiuti anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - 2) Gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e sulla salute dell'uomo;
 - 3) Il contenuto di sostanze pericolose presenti nei materiali e nei prodotti;
 - j. **GESTIONE DEI RIFIUTI:** il conferimento, la raccolta, il recupero, il trasporto, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario; non

costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali e sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;

- k. **GESTORE:** il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti;
- l. **CONFERIMENTO:** l'attività di consegna dei rifiuti da parte del produttore o detentore alle successive fasi di gestione, secondo le modalità previste dal presente Regolamento;
- m. **RACCOLTA:** il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita e il deposito preliminari, ivi compresa la gestione delle stazioni ecologiche e dei centri di raccolta comunali, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- n. **RACCOLTA DIFFERENZIATA:** la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti stessi, al fine di facilitarne il trattamento specifico;
- o. **PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO:** le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;
- p. **RIUTILIZZO:** qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
- q. **TRATTAMENTO:** operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;
- r. **RECUPERO:** qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero;
- s. **RICICLAGGIO:** qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;
- t. **SPAZZAMENTO DELLE STRADE:** la modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazioni di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e al sicurezza del transito;
- u. **AUTOCOMPOSTAGGIO:** il compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche e non domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;
- v. **COMPOSTAGGIO DI COMUNITA':** il compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti;
- w. **CENTRO DI RACCOLTA:** l'area presidiata ed allestita per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;
- x. **AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI – ATO TOSCANA SUD (c.d. ATO Toscana Sud):** l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud, ovvero l'Ente avente personalità giuridica di diritto pubblico e rappresentativo di tutti i Comuni compresi nelle provincie di Siena, Arezzo e Grosseto, costituito ai

sensi della Legge Regionale Toscana n. 69/2011, che a partire dal 01.01.2012, svolge le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

ART. 5 CRITERI DI PRIORITÀ NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

1. La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia definita all'art. 179 del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.:
 - a) prevenzione;
 - b) preparazione per il riutilizzo;
 - c) riciclaggio;
 - d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
 - e) smaltimento.
2. La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale.
3. Le Pubbliche Amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti di cui al comma 1 in particolare mediante:
 - a) la promozione dello sviluppo di tecnologie pulite che permettano un uso più razionale e un maggiore risparmio di risorse naturali;
 - b) la promozione della messa a punto tecnica e dell'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento;
 - c) la promozione dello sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti al fine di favorirne il recupero;
 - d) la determinazione di condizioni di appalto che prevedano l'impiego dei materiali recuperati dai rifiuti e di sostanze e oggetti prodotti, anche solo in parte, con materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi;
 - e) l'impiego dei rifiuti per la produzione di combustibili e il successivo utilizzo e, più in generale, l'impiego dei rifiuti come altro mezzo per produrre energia.
4. In particolare, per quanto concerne l'attuazione di misure necessarie alle attività di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, così come indicato dalle Direttive comunitarie di settore, il Comune si impegna a collaborare con gli altri Enti Locali territoriali, con l'Autorità idrica toscana e con l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud, con i gestori del servizio rifiuti e del servizio idrico, con le Autorità di vigilanza e controllo, con le associazioni di categoria, con le associazioni di volontariato ambientale al fine di predisporre progetti mirati di prevenzione e riduzione. Tra le azioni da intraprendere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, rientrano ed esempio l'erogazione di acqua di alta qualità mediante fontanelli ed erogatori, la distribuzione di bevande e detersivi alla spina presso le medie e grandi strutture di vendita, l'utilizzo di pannolini lavabili, l'utilizzo di piatti e posate lavabili e/o in materiale biodegradabile, il compostaggio domestico effettuato mediante composte, l'attivazione di centri di eco scambio attigui alle stazioni ecologiche / ai centri di raccolta comunali per il recupero e riutilizzo di materiali.

ART. 6 CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

1. Ai fini del presente Regolamento i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 116/2020).
2. Sono rifiuti urbani:
 - a) i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta indifferenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori nonché rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;

- b) i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-*quater*, prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-*quinqüies* del d. lgs. 152/2006;
 - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
 - d) I rifiuti di qualunque natura e/o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - e) I rifiuti della manutenzione del verde pubblico come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
 - f) I rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5;
 - g) I rifiuti urbani non includono i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso e/o i rifiuti da costruzione e demolizione. anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione.
3. Sono rifiuti speciali:
- a) i rifiuti derivanti da attività agricole e agro-industriali e della silvicoltura, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 del Codice Civile, e della pesca;
 - b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art. 184 bis del d.lgs. 152/2006;
 - c) i rifiuti derivanti da lavorazioni industriali se diversi dai rifiuti urbani;
 - d) i rifiuti derivanti da lavorazioni artigianali se diversi dai rifiuti urbani;
 - e) i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di servizio se diversi dai rifiuti urbani;
 - f) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie;
 - g) I rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi dai rifiuti urbani;
 - h) i veicoli fuori uso.
4. Sono rifiuti pericolosi quelli indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'allegato I della parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

TITOLO II

DISPOSIZIONI RELATIVE AL CONFERIMENTO E ALLA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

ART. 7 PRINCIPI GENERALI

1. L'ATO Toscana Sud, nel rispetto del principio di coordinamento con le competenze delle altre Amministrazioni Pubbliche, svolge il ruolo di organizzazione, affidamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti medesimi.
2. I rifiuti solidi urbani, così come classificati al precedente art. 6, devono essere conferiti, raccolti e trasportati nel rispetto delle seguenti disposizioni:
 - a) il servizio viene organizzato in modo tale da perseguire l'obiettivo della separazione dei flussi e del recupero delle diverse tipologie di materiali che compongono i rifiuti urbani e assimilati, sia quelle riciclabili sia quelle pericolose;
 - b) la detenzione iniziale dei rifiuti deve avvenire all'interno dei locali di formazione del rifiuto stesso. Nella detenzione iniziale devono essere osservate modalità atte a favorire l'igienicità della successiva fase di conferimento nei contenitori di prossimità;
 - c) lo svuotamento periodico dei contenitori posti sulle strade è effettuato garantendo l'igiene ed il decoro dell'area circostante o sottostante;
 - d) il servizio di trasporto è effettuato con mezzi idonei, per ogni tipologia di raccolta, ad assicurare il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie e le norme di sicurezza;
 - e) il gestore del servizio provvede alla pesatura dei rifiuti urbani prima dell'avvio a recupero e

- smaltimento;
- f) la fase di trattamento dei rifiuti conferiti all'ordinario servizio di raccolta avviene a cura del gestore del servizio presso gli impianti debitamente autorizzati dalle Autorità competenti, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e delle indicazioni contenute nel Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
 - g) I rifiuti possono essere conferiti ai centri di raccolta comunali a supporto della raccolta differenziata nel rispetto dell'art. 17 nonché di quanto prescritto dal Regolamento per la gestione ed il funzionamento dei medesimi.

ART. 8 PRESCRIZIONI GENERALI PER IL CONFERIMENTO

1. Il conferimento di rifiuti sul territorio comunale avviene nelle forme previste dal presente Regolamento nonché dal Regolamento per la gestione ed il funzionamento del centro di raccolta comunale, in coerenza a quanto stabilito dal contratto di servizio stipulato tra l'ATO Toscana Sud e il gestore ed è vietato ai soggetti che non siano residenti o che non abbiano la proprietà di immobili nel Comune (ad eccezione delle presenze turistiche), salvo diversi accordi sottoscritti tra i Comuni della medesima Area omogenea di raccolta;
2. L'utente deve obbligatoriamente conferire in modo separato i rifiuti per i quali sono previste forme di raccolta differenziata;
3. I rifiuti devono essere conservati nei locali di produzione e conferiti negli appositi contenitori predisposti nell'area urbana e nei centri di conferimento attrezzati, con le modalità di cui ai successivi articoli ed al Regolamento per la gestione ed il funzionamento del centro di raccolta comunale;
4. È pertanto fatto divieto introdurre nei contenitori destinati alla raccolta differenziata rifiuti di composizione merceologica diversa da quella ammessa, compresi gli eventuali involucri utilizzati per il loro trasporto se risultano di materiale non compatibile a tale raccolta. Su ciascun contenitore sarà indicato il tipo di rifiuto per cui è consentita l'introduzione e, previo accordo tra Comune, ATO Toscana Sud e gestore del servizio, potranno essere altresì applicati sul medesimo contenitore anche note e pittogrammi informativi circa le azioni di monitoraggio attivate nel territorio comunale (es. zona soggetta a videosorveglianza, ecc.) e le principali sanzioni amministrative pecuniarie previste per le violazioni delle disposizioni di cui al presente Regolamento;
5. È vietato altresì depositare rifiuti a terra accanto ai contenitori della raccolta, anche se gli stessi dovessero risultare pieni. In tal caso è fatto obbligo all'utente di utilizzare il contenitore più vicino, adeguato alla composizione merceologica del rifiuto da conferire;
6. È vietato incendiare i rifiuti;
7. È vietato immettere nei contenitori di prossimità residui liquidi o semiliquidi. Le sostanze putrescibili dovranno essere immesse avendo cura che l'involucro protettivo eviti qualsiasi dispersione o cattivo odore.
8. È vietato immettere nei contenitori di prossimità predisposti per il conferimento dei rifiuti urbani di cui all'art. 6 del presente Regolamento:
 - a) rifiuti pericolosi;
 - b) rifiuti speciali non classificati rifiuti solidi urbani;
 - c) rifiuti urbani per la cui raccolta siano state istituite speciali articolazioni del servizio, ovvero raccolte differenziate ai fini del recupero del materiale;
 - d) materiali combustibili;
 - e) ceneri calde e fuliggine;
 - f) ogni tipo di materiale di risulta da lavorazioni edilizie, demolizioni e scavi;
9. I rifiuti devono essere contenuti in appositi sacchetti protettivi, restando vietata l'immissione di rifiuti sciolti, salvo il caso di beni durevoli obsoleti non ingombranti ed imballaggi non contaminati, la cui

pezzatura dovrà comunque essere ridotta per un funzionale utilizzo dei contenitori di prossimità;

10. È vietato conferire i rifiuti in condizioni e con modalità diverse da quelle indicate nel presente Regolamento, nel Regolamento per la gestione ed il funzionamento del centro di raccolta comunale e nelle Ordinanze comunali di attuazione;
11. Nel conferimento, particolare cura deve essere rivolta in modo da evitare che oggetti taglienti o acuminati possano provocare lacerazioni ai sacchi o lesioni agli addetti alla raccolta: tali oggetti, quindi, devono essere avvolti in carta o stracci in modo da ridurre la pericolosità;
12. La raccolta delle principali frazioni merceologiche (indifferenziato, carta e cartone, organico e multimateriale) può essere effettuata mediante contenitori stradali (modalità c.d. stradale oppure di prossimità) nonché mediante nuove attrezzature tecnologicamente avanzate (es. eco-compattatori, ecc.), in attuazione dei relativi provvedimenti comunali;
13. È vietata l'utilizzazione dei contenitori di prossimità quando il grado di riempimento non ne consenta la perfetta chiusura. In tal caso è fatto obbligo all'utente di utilizzare il contenitore più vicino, adeguato alla composizione merceologica del rifiuto da conferire;
14. I contenitori pubblici adibiti alla raccolta differenziata dei rifiuti:
 - a) sono posizionati in modo da non costituire pericolo o intralcio alla circolazione;
 - b) sono puliti attraverso interventi di lavaggio e/o disinfezione a cura del gestore del servizio;
15. La localizzazione di contenitori stradali è eseguita in base a criteri di ottimizzazione del servizio e, nel caso in cui siano collocati su suolo pubblico, anche in considerazione dei vincoli posti dal Codice della Strada. I contenitori dei rifiuti urbani saranno preferibilmente dislocati in apposite piazzole opportunamente allestite ai fini dell'igienicità, dell'agevolezza delle operazioni di svuotamento ed asporto nonché della salvaguardia delle esigenze di decoro, di circolazione e di traffico;
16. È vietato spostare i contenitori stradali, ferma restando la possibilità di inoltrare al Comune di Capalbio motivata richiesta in tal senso;
17. Specifici contenitori possono essere collocati, previo consenso del proprietario e per esigenze di pubblica utilità, all'interno di negozi, farmacie e studi medici, rivendite, esercizi pubblici, commerciali, alberghieri, produttivi in genere, oltre che all'interno di scuole, centri sportivi ed altri edifici aperti al pubblico;
18. I titolari delle attività di cui al precedente comma, nonché i responsabili di Enti pubblici, i quali accettano la collocazione dei contenitori, collaborano alla diffusione del materiale informativo e comunicano ogni inconveniente connesso con il buon funzionamento del servizio;
19. Trattandosi di servizi per la collettività, i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani costituiscono arredo urbano obbligatorio e possono essere collocati oltre che in area pubblica anche in area privata, previo assenso dei proprietari, per esigenze di pubblica utilità;
20. Nel caso di interventi di risistemazione viaria, ovvero di attuazione di strumenti urbanistici particolareggiati di iniziativa pubblica o privata, nell'ambito del progetto delle opere di urbanizzazione primaria e dei singoli comparti edificatori e nel caso di interventi di ristrutturazione urbanistica dovranno essere obbligatoriamente previste e realizzate piazzole e/o segnaletica di stazionamento per i contenitori dei rifiuti urbani.

ART. 9 LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

1. La raccolta differenziata viene organizzata al fine di rispondere alle indicazioni delle norme nazionali, regionali e provinciali per la gestione dei rifiuti, in particolare prevedendo:
 - a) l'attivazione della raccolta differenziata della frazione verde, nonché di quella putrescibile relativa alle utenze selezionate, per il successivo conferimento ad impianti di compostaggio;

- b) l'attivazione della raccolta della frazione secca recuperabile, per il successivo conferimento ad impianti di recupero;
 - c) l'attivazione della raccolta delle rimanenti frazioni dei rifiuti urbani, operando prioritariamente la separazione della frazione umida a monte, mediante raccolta differenziata presso l'utente.
2. In particolare, il servizio di raccolta differenziata è finalizzato a:
- a) diminuire il flusso dei rifiuti da smaltire;
 - b) favorire il recupero di materiali fino dalla fase della produzione, distribuzione, consumo e raccolta;
 - c) migliorare i processi tecnologici degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti anche al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni;
 - d) ridurre la quantità e pericolosità delle frazioni non recuperabili da avviare allo smaltimento finale assicurando maggiori garanzie di protezione ambientale;
 - e) favorire il recupero di materiali ed energia anche nella fase di smaltimento finale.
3. Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. devono essere organizzati sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere all'utente di conferire al servizio pubblico rifiuti da imballaggio selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti di imballaggi.

ART. 10 SISTEMI DI RACCOLTA

1. In relazione alle diverse classi merceologiche ed alla conformazione del territorio, la raccolta dei rifiuti urbani può essere svolta secondo le seguenti modalità:
- a) raccolta domiciliare o "porta a porta": raccolta che prevede l'esposizione in luogo concordato in prossimità dei locali dell'utenza in giorni ed orari prestabiliti di rifiuti confezionati in sacchi e/o contenitori rigidi (bidoncini / mastelli) o in forma sfusa;
 - b) raccolta stradale e "di prossimità": raccolta effettuata mediante contenitori installati sul territorio (cassonetti, campane, bidoni, ecc.) sia in piazzole, sia in isole ecologiche, dotati di sistema di apertura manuale oppure dotati di sistema di riconoscimento elettronico dell'utenza (ad accesso controllato);
 - c) raccolta effettuata presso stazioni ecologiche / centri di raccolta comunali: raccolta presso zone recintate, presidiate, dotate di appositi contenitori per il conferimento differenziato delle tipologie di rifiuti ammessi in base all'atto autorizzativo / approvativo;
 - d) raccolta domiciliare "a chiamata": servizio su prenotazione di alcune tipologie di rifiuti (es. ingombranti);
 - e) raccolte specifiche (es. pile, farmaci, RAEE, ecc.);
 - f) raccolta effettuata mediante nuove attrezzature tecnologicamente avanzate (es. eco-compattatori, ecc.): raccolta effettuata mediante contenitori anche a riconoscimento elettronico dell'utenza installati sul territorio sia in piazzole, sia in isole ecologiche.
2. Le modalità di esecuzione del servizio di raccolta sono definite in funzione di principi ed obiettivi indicati nel presente Regolamento, favorendo quelle tecniche che permettono di incrementare le rese e la qualità del recupero dei materiali, contenendo i costi di gestione.

ART. 11 MODALITA' DI CONFERIMENTO E DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

1. Le modalità di conferimento dei rifiuti oggetto di raccolta sono disciplinate dai successivi commi in coerenza a quanto definito nel contratto di servizio e nel progetto annuale predisposto dal gestore del servizio di concerto con l'ATO Toscana Sud ed il Comune;
2. È possibile, a seconda dell'area in cui ricade l'utenza, conferire le principali frazioni differenziate prodotte secondo la modalità c.d. "porta a porta" oppure all'interno dei contenitori stradali, oppure all'interno di nuove attrezzature tecnologicamente avanzate (es. eco-compattatori, ecc.). È sempre possibile per le utenze, sia domestiche, sia non domestiche, conferire i propri rifiuti presso il centro di raccolta comunale;
3. Il servizio di raccolta della frazione indifferenziata viene svolto dal gestore del servizio con le seguenti modalità:

- a) mediante appositi contenitori di prossimità di colore identificato ai sensi della norma UNI 11686:2017 e s.m.i., idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali, nonché ad impedire esalazioni moleste, collocati in piazzole apposite, dotati di sistema di apertura manuale oppure dotati di sistema di riconoscimento elettronico dell'utenza (ad accesso controllato);
 - b) mediante il sistema di ritiro domiciliare, avendo preventivamente consegnato alle utenze interessate sacchetti e/o bidoncini o mastelli di colore identificato ai sensi della norma UNI 11686:2017 e s.m.i.
4. Il servizio di raccolta della frazione recuperabile costituita da carta e cartone viene svolto dal gestore del servizio con le seguenti modalità:
- a) presso il centro di raccolta comunale;
 - b) mediante appositi cassonetti o campane di prossimità di colore identificato ai sensi della norma UNI 11686:2017 e s.m.i., idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali, nonché ad impedire esalazioni moleste, collocati in piazzole apposite, dotati di sistema di apertura manuale oppure dotati di sistema di riconoscimento elettronico dell'utenza (ad accesso controllato);
 - c) mediante il sistema di ritiro domiciliare, avendo preventivamente consegnato alle utenze interessate sacchetti di carta e/o bidoncini o mastelli di colore identificato ai sensi della norma UNI 11686:2017 e s.m.i.
5. Il servizio di raccolta della frazione recuperabile multimateriale viene svolto dal gestore del servizio con le seguenti modalità:
- a) presso il centro di raccolta comunale;
 - b) mediante appositi cassonetti o campane di prossimità di colore identificato ai sensi della norma UNI 11686:2017 e s.m.i., idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali, nonché ad impedire esalazioni moleste, collocati in piazzole apposite, dotati di sistema di apertura manuale oppure dotati di sistema di riconoscimento elettronico dell'utenza (ad accesso controllato);
 - c) mediante il sistema di ritiro domiciliare, avendo preventivamente consegnato alle utenze interessate sacchetti e/o bidoncini o mastelli di colore di colore identificato ai sensi della norma UNI 11686:2017 e s.m.i.;
 - d) mediante nuove attrezzature tecnologicamente avanzate (es. eco-compattatori, ecc.)
6. Il servizio di raccolta della frazione organica (c.d. "umido"), viene svolto dal gestore del servizio sia mediante l'utilizzo di contenitori stradali / di prossimità, di colore identificato ai sensi della norma UNI 11686:2017 e s.m.i., idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici, dagli animali e ad impedire esalazioni moleste, collocati in piazzole apposite, dotati di sistema di apertura manuale oppure dotati di sistema di riconoscimento elettronico dell'utenza (ad accesso controllato); sia mediante il sistema di ritiro di tipo domiciliare per il quale le utenze sono tenute al conferimento dei rifiuti prodotti in sacchetti chiusi idonei all'uso e di materiale biodegradabile eventualmente inserendoli all'interno di contenitori rigidi (bidoncini / mastelli) appositamente forniti;
7. I sacchetti eventualmente consegnati alle utenze per la raccolta della frazione organica sono compostabili, certificati a norma UNI EN 13432:2002 e s.m.i., in base alla normativa vigente, e di colore identificato ai sensi della norma UNI 11451:2012 es.m.i.;
8. Per agevolare l'utenza nella separazione del rifiuto organico possono essere consegnati contenitori sottolavello;
9. La raccolta viene effettuata, normalmente, nei giorni lavorativi con modalità ed orari prestabiliti e con frequenza prefissata adeguata a prevenire eventuali problemi di ordine igienico-sanitario;
10. La raccolta può essere disposta in locali o aree di pertinenza di aziende private e in generale in tutti i luoghi in cui sia prevista una produzione notevole di rifiuti, previo accordo e valutazione da parte del gestore del servizio;
11. Con riferimento al comma 10, le utenze devono provvedere alla pulizia dei contenitori di cui sono state fornite. Inoltre in caso di cessazione dell'utenza e successiva riconsegna dell'attrezzatura al

gestore, quest'ultima deve risultare perfettamente pulita e disinfettata. Il mancato rispetto di tale adempimento comporterà l'addebito del costo relativo alla pulizia del contenitore fissato dallo stesso gestore. Nel caso in cui il contenitore venga rotto accidentalmente o risulti non più funzionale all'uso, il gestore provvederà alla sua sostituzione previa richiesta scritta da parte dell'utenza; nel caso di furto si procederà alla riconsegna del contenitore su presentazione da parte dell'utente di autocertificazione con la quale il medesimo dichiara l'avvenuta sottrazione del contenitore.

ART. 12 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI DA PARTE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

1. Il conferimento dei rifiuti urbani da parte delle utenze non domestiche deve avvenire nel rispetto dei precedenti articoli rimanendo a carico del produttore/utente ogni responsabilità di carattere civile e penale per gli eventuali illeciti commessi nella classificazione;
2. Le Utenze Non Domestiche (UND) quando produttrici di rifiuti urbani, devono concordare con il gestore l'affidamento di "contenitori dedicati"; in caso di fornitura dell'ideale attrezzatura devono riservare al loro interno adeguati spazi sia per la collocazione di detti contenitori, sia per la manovra degli automezzi che provvederanno al loro svuotamento;

I contenitori sistemati all'interno delle attività in cui si producono rifiuti urbani sono ad uso esclusivo di quelle determinate attività;

ART. 13 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

1. La raccolta dei rifiuti urbani pericolosi avviene utilizzando i contenitori distribuiti sul territorio del Comune, e comunque anche presso il centro di raccolta comunale, in base a quanto previsto da apposito Regolamento per la gestione ed il funzionamento del medesimo impianto;
2. Tanto la frequenza di svuotamento dei contenitori quanto la loro dislocazione è stabilita di concerto tra il Comune, il gestore del servizio e l'ATO Toscana Sud, secondo le necessità;
3. I contenitori devono essere ben riconoscibili e riportare la denominazione dei rifiuti raccolti corredata da pittogrammi e descrizioni che facilitino l'individuazione, da parte dell'utenza, del corretto conferimento;
4. I punti di raccolta sono collocati preferenzialmente presso le rivendite dei beni da cui originano i rifiuti urbani pericolosi (ad esempio nel caso di pile, farmaci e RAEE);
5. Nel dettaglio, i rifiuti urbani pericolosi devono essere conferiti come segue:
 - a) Batterie e Pile:
 - I. gli utenti devono obbligatoriamente conferire le batterie e le pile a secco scariche utilizzando gli appositi contenitori, opportunamente segnalati e pubblicizzati, presso il centro di raccolta comunale, negozi di materiale elettrico, di giocattoli, foto-ottica ed altri esercizi dove si effettua la vendita dei suddetti materiali;
 - II. nei suddetti centri, opportunamente segnalati e pubblicizzati, sono disponibili allo scopo appositi contenitori in materiale idoneo ad evitare dispersioni;
 - b) Farmaci:
 - I. gli utenti devono obbligatoriamente conferire medicinali e prodotti farmaceutici scaduti, di cui desiderano disfarsi, presso il centro di raccolta comunale e negli appositi contenitori, opportunamente segnalati e pubblicizzati, presenti presso le farmacie;
 - c) Contenitori etichettati "T" e/o "F":
 - II. gli utenti devono obbligatoriamente conferire negli appositi contenitori, presso il centro di raccolta comunale, i prodotti ad uso domestico sulle cui confezioni sono riportati i seguenti simboli:
 1. simbolo indicante una fiamma stampata in nero su fondo giallo-arancione e/o scritta "F" (prodotto facilmente infiammabile);
 2. simbolo di un teschio su tibie incrociate stampato in nero su fondo giallo-arancione e/o scritta "T" (prodotto tossico);

In generale si tratta di barattoli, taniche, flaconi, dispenser, bombolette e simili, anche se praticamente vuoti, che contenevano prodotti infiammabili, solventi, acidi, diluenti, vernici o smalti, prodotti per il giardinaggio domestico, piccole manutenzioni e lavori domestici, per attività del tempo libero e/o hobbistica;

- d) Oli vegetali esausti:
 - l. gli utenti devono obbligatoriamente conferire gli oli vegetali esausti negli appositi contenitori presso il centro di raccolta comunale, ovvero negli appositi contenitori ubicati sul territorio comunale, opportunamente segnalati e pubblicizzati;
- e) Altri rifiuti pericolosi ad uso domestico:
 - l. gli utenti devono obbligatoriamente conferire negli appositi contenitori presso il centro di raccolta comunale anche altri rifiuti pericolosi di uso domestico quali lampade a scarica (neon), accumulatori al piombo, oli minerali esausti, stracci imbevuti di solvente ed altri prodotti etichettati come pericolosi sulla base delle vigenti disposizioni normative di settore.

ART. 14 CONFERIMENTO DI RIFIUTI INGOMBRANTI E DI RIFIUTI DA APPARACCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

- 6. I rifiuti ingombranti non devono essere conferiti mediante gli ordinari sistemi di raccolta, né devono essere abbandonati sui marciapiedi o sulle strade;
- 7. Il conferimento deve avvenire mediante consegna diretta da parte delle utenze domestiche presso il centro di raccolta comunale, in base a quanto previsto da apposito Regolamento per la gestione ed il funzionamento del medesimo impianto, oppure, se attivato nel Comune, può essere richiesto il ritiro domiciliare da parte del gestore del servizio. È vietato a chiunque di depositare rifiuti ingombranti su suolo pubblico, anche nelle vicinanze dei contenitori stradali, fatti salvi i rifiuti ingombranti adeguatamente identificati con il numero di prenotazione per i quali viene effettuato il ritiro a domicilio su chiamata da parte del gestore del servizio;
- 8. Il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti è gratuito per le utenze domestiche, sia che conferiscano direttamente al centro di raccolta comunale, sia che venga effettuato il ritiro a domicilio su chiamata da parte del gestore del servizio;
- 9. Le apparecchiature elettriche ed elettroniche per uso domestico, che hanno esaurito la loro durata operativa, devono essere consegnate ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di un bene di tipologia equivalente e comunque in accordo alla vigente normativa. Qualora non avvenga un nuovo acquisto, devono essere conferite presso il centro di raccolta comunale in base a quanto previsto da apposito Regolamento per la gestione ed il funzionamento del medesimo impianto, oppure, qualora si tratti di rifiuto RAEE ingombrante, se attivato nel Comune, può essere richiesto il ritiro domiciliare da parte del gestore del servizio. È vietato a chiunque di depositare rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche su suolo pubblico, anche nelle vicinanze dei contenitori stradali;
- 10. Il conferimento deve essere effettuato dal proprietario o persona da lui delegata;
- 11. Rientrano in tale categoria a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:
 - a) frigoriferi, surgelatori, congelatori;
 - b) televisori;
 - c) computer e relativi accessori;
 - d) lavatrici e lavastoviglie;
 - e) condizionatori d'aria e climatizzatori;
 - f) elettrodomestici, radio, cellulari, utensili elettrici, fotocopiatrici, fax;
- 12. Il servizio di raccolta delle apparecchiature elettriche ed elettroniche è gratuito per le utenze domestiche che conferiscano direttamente al centro di raccolta comunale.

ART. 15 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI VEGETALI

- 1. I rifiuti urbani vegetali, quali ad esempio residui di potatura e sfalci di giardini, orti ed aree alberate

costituenti pertinenza di edifici privati, possono essere conferiti per piccole quantità nel contenitore stradale della frazione organica, oppure presso il centro di raccolta comunale, oppure mediante modalità di ritiro "a chiamata", oppure possono essere gestiti tramite compostaggio domestico in conformità all'art. 20 del presente Regolamento;

- 2 Tali rifiuti devono essere conferiti a cura dell'utente previa riduzione volumetrica;
- 3 È vietato il conferimento della frazione vegetale in contenitori stradali adibiti alla raccolta di altre tipologie di rifiuti, fatte salve diverse disposizioni indicate dal gestore, in accordo con il Comune.

ART. 16 CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE

1. Il centro di raccolta comunale rientra tra gli impianti connessi al sistema di gestione dei rifiuti ed è un luogo costituito da un'area recintata predisposta per la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nel Comune di Capalbio, accessibile al conferimento in determinati orari, presidiata da personale addetto alla gestione del regolare funzionamento ed alla sorveglianza sulle corrette modalità di conferimento rifiuti da parte degli utenti;
2. Il competente Ufficio comunale predispone un apposito Regolamento a cui attenersi per la corretta gestione ed il funzionamento del centro di raccolta comunale. Il gestore del servizio deve attenersi alle disposizioni ivi contenute, nonché alle disposizioni di cui alle vigenti normative di settore;
3. In particolare, la raccolta presso tale centro riguarda alcune tipologie di rifiuto, tra cui quei rifiuti per i quali non si prevedono servizi distribuiti nel territorio in relazione alle loro caratteristiche qualitative e/o quantitative;
4. Per alcune tipologie di rifiuti per le quali risulti difficoltoso all'utente il conferimento presso il centro, potrà essere previsto un eventuale servizio di raccolta domiciliare secondo specifiche modalità e condizioni;
5. Gli orari di apertura e i servizi del centro di raccolta sono comunicati ai cittadini tramite idonee forme di pubblicità (albo comunale, bollettino comunale, giornali, web, mass-media, ecc.);
6. È vietato introdurre nei contenitori destinati alla raccolta differenziata ubicati all'interno del centro di raccolta comunale rifiuti di composizione merceologica diversa da quella ammessa. È vietato depositare all'esterno del centro di raccolta qualsiasi tipo di rifiuto;
7. Con riferimento alla gerarchia dei rifiuti definita all'art. 179 del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., e, più in dettaglio, per favorire operazioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, può essere previsto attiguo al centro di raccolta comunale, ma fisicamente separato da opportuna recinzione, uno spazio c.d. "Centro di Eco scambio" all'interno del quale possono essere conferiti materiali potenzialmente riutilizzabili prima di un loro successivo conferimento come rifiuti al centro medesimo;
8. Il centro di raccolta comunale deve essere iscritto dal gestore del servizio al portale del Centro di Coordinamento RAEE per ricevere le unità di carico in forma di comodato d'uso gratuito per la raccolta separata dei RAEE e per ricevere il ritiro gratuito dei contenitori, una volta colmi.

ART. 17 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DA ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

I rifiuti cimiteriali provenienti dalle operazioni di esumazione ed estumulazione costituiti da resti lignei, oggetti ed elementi metallici, avanzi di indumenti devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani e devono essere avviati al recupero ed allo smaltimento in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 12 del D.P.R. 15.07.2003, n. 254, nonché a quanto previsto dalle norme di Polizia mortuaria.

ART. 18 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI INERTI

1. È vietato immettere nel circuito dei rifiuti urbani materiali provenienti da demolizioni, costruzioni o

ristrutturazioni;

2. È possibile conferire inerti in modiche quantità e ad esclusivo uso domestico al centro di raccolta comunale con limite quantitativo giornaliero stabilito dall'atto autorizzativo / approvativo, secondo le vigenti disposizioni normative di settore.

ART. 19 COMPOSTAGGIO DOMESTICO (AUTOCOMPOSTAGGIO)

1. È consentito e favorito il corretto compostaggio domestico della frazione organica (c.d. "umida"), purché eseguito con le modalità di seguito illustrate:
 - a) ogni utente interessato al compostaggio domestico potrà eseguire tale operazione solo ed esclusivamente con riferimento alla frazione umida prodotta dal proprio nucleo familiare o dai nuclei che condividono le medesime aree scoperte;
 - b) il compostaggio domestico può avvenire, purché il processo risulti controllato, con l'utilizzo delle diverse metodologie (quali casse di compostaggio, composte domestiche o compostaggio tradizionale) in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative del materiale da trattare;
 - c) non potranno comunque essere attuate metodologie di trattamento della frazione umida che possano recare danno all'ambiente, creare pericoli di ordine igienico- sanitario;
 - d) la struttura di compostaggio dovrà essere collocata esclusivamente su terreno naturale e non su cemento, asfalto o sassi;
 - e) durante la gestione della struttura di compostaggio dovranno essere seguiti in particolare i seguenti aspetti:
 - I. provvedere ad un idoneo sminuzzamento del materiale umido prima di immetterlo nella struttura;
 - II. provvedere ad una corretta miscelazione dei materiali da trattare;
 - III. assicurare un adeguato apporto di ossigeno con il rivoltamento periodico del materiale;
 - IV. seguire periodicamente l'evoluzione e la maturazione del compost per un successivo riutilizzo ai fini agronomici dello stesso.
2. Coloro che effettuano il compostaggio domestico devono consentire il controllo della corretta tenuta delle strutture di compostaggio da parte di personale autorizzato ed identificabile. Il Comune ed il gestore del servizio sono comunque esonerati da ogni responsabilità connessa alla scelta del sistema di compostaggio e alla gestione del processo di autocompostaggio degli utenti;
3. Con riferimento ai commi precedenti, il Comune deve provvedere annualmente a tenere aggiornato il registro dei compostatori nonché ad effettuare, con personale proprio oppure mediante affidamento ad altro soggetto esperto in materia, idonei controlli a campione per verificare la corretta effettuazione del compostaggio domestico al fine della successiva rendicontazione alla Regione Toscana, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative.

ART. 20 RACCOLTE DIFFERENZIATE A FINI CONOSCITIVI

1. Possono essere attivate in forma sperimentale, in particolari ambiti territoriali, in particolari aree omogenee di raccolta o per categorie di produttori da definirsi, anche forme di raccolta differenziata finalizzate all'analisi merceologica ed alla conoscenza della composizione del rifiuto;
2. Quanto sopra potrà essere attuato con riferimento ad obiettivi di razionalizzazione dei servizi di trattamento, di ottimizzazione della tutela ambientale e igienico-sanitaria, e di recupero di materia e di energia nelle diverse fasi del trattamento dei rifiuti.

TITOLO III

DISPOSIZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI PULIZIA DEL TERRITORIO

ART. 21 SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE

1. Il servizio di spazzamento periodico e programmato consiste nelle operazioni di rimozione dei rifiuti su strade e piazze compresi marciapiedi, tazze delle alberature stradali, portici, sottopassi, aiuole spartitraffico, ecc;
2. Il gestore del servizio, ove subentrato al Comune nella titolarità del servizio di spazzamento, in relazione agli indirizzi tecnico-programmatici e finanziari forniti dal Comune e/o dall'ATO Toscana Sud, tenuto conto delle necessità dell'utenza, delle tecnologie e dei mezzi disponibili, nonché dei livelli organizzativi conseguiti nel rispetto dei principi generali, svolge i servizi di gestione dei rifiuti da spazzamento e pulizia del territorio secondo le modalità previste nel contratto di servizio;
3. Il servizio viene effettuato su strade comunali, strade private soggette ad uso pubblico purché aperte permanentemente al pubblico transito senza limitazioni di sorta, se dotate di adeguata pavimentazione della carreggiata e dei marciapiedi e corredate di idoneo sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
4. Il servizio su aree in concessione o in uso temporaneo è a carico dei concessionari secondo le modalità fissate dalla concessione stessa;
5. Le operazioni di spazzamento dovranno essere eseguite in modo da non provocare sollevamento di polvere, seguendo le disposizioni contenute nel Regolamento di Polizia Locale del Comune, oppure le disposizioni del competente Ufficio comunale. Le operazioni si dividono in spazzamento manuale, misto e meccanizzato;
6. Lo spazzamento manuale consiste nella rimozione dei rifiuti realizzata da uno o più operatori ecologici con attrezzi manuali;
7. Lo spazzamento misto consiste nella rimozione dei rifiuti realizzata da uno o più operatori ecologici con attrezzi manuali e attraverso l'impiego di macchine spazzatrici;
8. Lo spazzamento meccanizzato consiste nella rimozione dei rifiuti attraverso l'impiego di macchine spazzatrici;
9. Per consentire un agevole espletamento delle operazioni di spazzamento, possono essere vietati, in orari prefissati, il parcheggio e comunque l'occupazione di spazi pubblici, e ne viene data comunicazione mediante Ordinanza e l'apposizione di segnaletica stradale;
10. Sono vietate altresì la sosta nelle aree interessate dai mercati e da altre manifestazioni finché non sono concluse le operazioni di pulizia e la sosta nelle aree adiacenti le piazzole dove sono sistemati i contenitori per la raccolta dei rifiuti al fine di permettere le operazioni di svuotamento, movimentazione e/o lavaggio e disinfezione degli stessi;
11. Per particolari esigenze di pulizia il Comune può effettuare, direttamente o tramite il gestore del servizio, interventi occasionali e mirati;
12. I soggetti, pubblici e privati, proprietari di strade hanno l'obbligo di provvedere alla pulizia delle stesse compresa la rimozione di qualsiasi rifiuto abbandonato nella pertinenza della carreggiata, nelle banchine o nei fossi adiacenti;
13. Per lavaggio stradale si intende il lavaggio di strade, marciapiedi e piazze pubbliche o private aperte al pubblico, lavaggio e disinfezione di portici, vicoli, scalinate soggetti permanentemente ad uso pubblico, secondo modalità di esecuzione e frequenza di intervento definite in base all'utilizzo

del territorio, alle caratteristiche del fondo stradale, alle condizioni metereologiche e a quanto previsto dal contratto di servizio.

ART. 22 CESTINI PORTARIFIUTI

1. Allo scopo di consentire lo smaltimento di rifiuti di piccola pezzatura da parte dei passanti, sono installati appositi cestini o contenitori simili su aree pubbliche e/o private ad uso pubblico. Tali cestini possono essere provvisti anche di portacenere, nonché possono essere suddivisi per tipologie di rifiuti urbani conferibili (es. vetro - plastica - lattine, carta, indifferenziato);
2. È vietato conferire i rifiuti di altra natura in detti contenitori, nonché danneggiarli, ribaltarli, rimuoverli, eseguirvi scritte o affiggervi materiali di qualsiasi natura;
3. Particolare attenzione va posta nel caso di aree picnic e aree ricreative in genere, dove il Comune provvede a collocare adeguati contenitori opportunamente segnalati, con invito agli utenti a non abbandonare i rifiuti sul suolo.

ART. 23 FIERE E MERCATI

1. I concessionari ed occupanti di posti di vendita nei mercati all'ingrosso ed al dettaglio, coperti o scoperti, in qualsiasi area pubblica e di uso pubblico, così come i venditori ambulanti o commercianti per mercati periodici o fiere prestabilite, mostre o esposizioni, devono mantenere pulito il suolo al di sotto ed attorno ai rispettivi posteggi;
2. Il conferimento dei rifiuti nei diversi contenitori deve essere conforme a quanto stabilito nel presente Regolamento;
3. Per la raccolta, l'asporto e il trattamento di rifiuti generati in occasione di mercati periodici e fiere autorizzati in area pubblica, a cura del promotore delle medesime deve essere sottoscritta apposita convenzione con il gestore del servizio di raccolta rifiuti il quale stabilisce il corrispettivo economico in relazione alle eventuali esigenze di potenziamento e di impegno straordinario del servizio normalmente prestato;
4. È previsto un servizio apposito di raccolta dei rifiuti e di spazzamento immediatamente al termine dei mercati ordinari che si svolgono nelle aree e con le frequenze previste dalla Amministrazione Comunale;
5. Per quanto riguarda il mercato settimanale ed altre manifestazioni simili la raccolta dei rifiuti avviene per flussi separati come per la restante parte dei rifiuti urbani ed in armonia con il sistema di raccolta dei rifiuti del Comune;
6. I commercianti ambulanti, gli organizzatori della manifestazione, festa popolare, ecc. sono tenuti a conferire i rifiuti in forma separata e suddivisi per frazioni merceologiche all'interno di appositi sacchetti, bidoni, cassonetti, contenitori dedicati, oppure in forma sfusa, esposti secondo le modalità concordate, avendo cura di mantenere adeguate condizioni di pulizia del suolo;
7. Le frazioni merceologiche generalmente raccolte sono carta e cartone, legno, plastica, vetro, scarti compostabili (organico e verde) e indifferenziato;
8. Le modalità di conferimento specifiche dei rifiuti sono comunque indicate nel dettaglio ai commercianti ambulanti, agli organizzatori della manifestazione, festa popolare, ecc. dal Comune di concerto con il gestore del servizio e l'ATO Toscana Sud;
9. I commercianti ambulanti di ortofrutta ed i florovivaisti sono tenuti a prestare particolare attenzione affinché la pavimentazione della superficie occupata non venga imbrattata dai rifiuti putrescibili prodotti.

ART. 24 DIVIETO DI ABBANDONO E DI IMBRATTAMENTO

1. Fatto salvo quanto disposto dall'art. 256, comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., chiunque, in violazione delle disposizioni di cui agli artt. 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2 del medesimo Decreto, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da trecento euro a tremila euro. Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la sanzione amministrativa è aumentata fino al doppio;
2. Nel caso di rifiuti di qualsiasi natura, abbandonati o scaricati abusivamente su aree pubbliche e ad uso pubblico, compete al Comune mediante il gestore del servizio lo smaltimento, salvo rivalsa dei costi del servizio ed applicazione delle sanzioni previste dalle norme a carico di chi ha commesso l'abuso;
3. È vietato altresì abbandonare le carcasse di autoveicoli e motoveicoli, autocarri, trattori stradali, rimorchi, caravan, macchine operatrici e simili; essi devono essere conferiti ai centri autorizzati di raccolta per la demolizione e l'eventuale recupero di parti;
4. È vietato, inoltre, abbandonare i rifiuti costituiti da parti di veicoli a motore;
5. In caso di abbandono di rifiuti di cui ai commi 3 e 4 sarà cura del Comune provvedere alla rimozione dei predetti rifiuti dalle aree pubbliche;
6. Le spese di rimozione saranno a carico del proprietario;
7. Per quanto concerne la gestione degli pneumatici fuori uso si rimanda all'art. 228 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché alle disposizioni normative contenute nel D.M. 11/04/2011 n. 82 e s.m.i.;
8. Per quanto non previsto ai commi 3, 4, 5 e 6 del presente articolo si rimanda alle disposizioni normative contenute nel D.lgs. 209/2003 e s.m.i. e nel D.lgs. 152/2006 all'art. 231;
9. È vietato imbrattare fabbricati o strutture pubbliche, nonché il suolo pubblico;
10. È vietata l'apposizione di scritte o segnaletica orizzontale su suolo privato gravato da servitù di pubblico passaggio, senza il previo consenso del Comune;
11. È vietato imbrattare e deturpare la segnaletica ed i manufatti presenti nelle aree pubbliche o di uso pubblico, nonché fare uso delle strutture e degli arredi in modo non conforme alla loro destinazione;

ART. 25 CONDUZIONE DI ANIMALI

1. Le persone che conducono cani o altri animali per le strade ed aree pubbliche o di uso pubblico sono tenute ad evitare che gli animali sporchino le stesse, provvedendo eventualmente ad adeguata pulizia, portando sempre al seguito l'idonea attrezzatura per la rimozione, asportazione e lavaggio delle deiezioni e minzioni. Nel caso in cui le deiezioni vengano depositate nei cestini portarifiuti, devono essere utilizzati idonei contenitori o sacchetti.

ART. 26 PULIZIA DEI FABBRICATI E AREE CONTIGUE E DEI TERRENI NON EDIFICATI

1. I proprietari, i titolari di diritto reale o personale di godimento e gli amministratori delle aree di uso comune dei fabbricati, nonché delle aree scoperte private non di uso pubblico, recintate e non, devono tenerle pulite e conservarle libere da materiali di rifiuto, anche se abbandonati da terzi, curandone con diligenza la manutenzione e il decoro;
2. In caso di scarico abusivo su aree private i predetti soggetti, ai quali la violazione sia imputabile a titolo di colpa o dolo ai sensi dell'art. 192, comma 3 del D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., sono ritenuti responsabili, in solido con gli autori, e pertanto obbligati allo smaltimento dei rifiuti e al ripristino dei luoghi;

3. Al fine di responsabilizzare i cittadini, il Comune promuove ogni attività spontanea di tutela del decoro e dell'igiene ambientale e autorizza, a tal fine, i residenti o proprietari degli immobili allo spazzamento e al lavaggio dei marciapiedi, salvo che in tempo di gelo, con modalità idonee ad evitare molestie o danno ai passanti.

ART. 27 AREE PUBBLICHE OCCUPATE DA CANTIERI

1. I proprietari dei cantieri in esercizio, nonché di quelli da considerarsi ormai chiusi per ultimato esercizio, sono tenuti ad attrezzare le aree immediatamente adiacenti con idonee opere (recinzioni, ecc.) al fine di impedire l'accesso agli estranei e l'abbandono incontrollato di rifiuti, fatte salve le autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
2. I proprietari dei cantieri in esercizio sono tenuti a provvedere alla pulizia (spazzamento, lavaggio, ecc.) dei tratti stradali e delle aree pubbliche o aperte al pubblico, confinanti con i suddetti siti, oltre al rispetto di tutte le modalità prescritte dalla normativa attuale del settore igienico-sanitario;
3. Chi effettua attività relative alla costruzione, al rifacimento o alla ristrutturazione di fabbricati in genere, e comunque ad ogni attività di deposito e cantiere, con interventi di scavo, trasporto terra, ecc., è tenuto a mantenere pulite le aree pubbliche o di uso pubblico che eventualmente risultino sporcate da tale attività rimuovendo terra, sabbia, ghiaia e altri materiali che si depositano sulla sede stradale a seguito della presenza del cantiere, e in ogni caso, a non abbandonarvi residui di alcun genere, né rifiuti.

ART. 28 PULIZIA DELLE AREE OCCUPATE DA ESERCIZI PUBBLICI

1. I gestori di esercizi pubblici, quali bar, chioschi, alberghi, trattorie, ristoranti, piscine, posteggi auto e simili, che usufruiscono di aree pubbliche o ad uso pubblico per l'esercizio della propria attività, devono provvedere a mantenere costantemente pulite le aree occupate, installando anche adeguati contenitori per la raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche intercettabili, indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento della rispettiva via o piazza da parte dell'apposito servizio;
2. È vietato spazzare i rifiuti giacenti nelle aree in questione spingendoli al di fuori delle aree in uso: i rifiuti devono essere raccolti e conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti urbani;
3. Analogo obbligo vale per i gestori di pubblici esercizi, chioschi stagionali, piscine e simili, le cui aree esterne, per la particolare attività esercitata, quale vendita di pizze al taglio, bibite in lattina, gelati, ecc. risultino ordinariamente imbrattate dai residui degli involucri delle merci vendute (cartacce, imballaggi, contenitori per le bibite, residui alimentari, ecc.), essendo il gestore dell'attività ritenuto responsabile dei rifiuti prodotti dai consumatori. Alla chiusura quotidiana dell'attività l'area dovrà risultare perfettamente ripulita;
4. I gestori di esercizi pubblici e attività commerciali, nonché di attività di vicinato, che, non occupando suolo pubblico o di uso pubblico con mobili, impianti e strutture, occupano il medesimo come spazio di attesa o di consumazione per i clienti sono tenuti alla pulizia quotidiana del marciapiede antistante per un'ampiezza corrispondente al fronte del locale in cui viene esercitata l'attività;
5. È obbligo dei titolari e/o gestori di tali strutture informare la clientela e incentivare la separazione dei rifiuti riciclabili.

ART. 29 PULIZIA DELLE AREE OCCUPATE DA SPETTACOLI VIAGGIANTI E MANIFESTAZIONI VARIE

1. Le aree occupate da spettacoli viaggianti e luna park devono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite dagli occupanti, ed i rifiuti prodotti devono essere conferiti o negli appositi contenitori per la raccolta delle principali frazioni merceologiche, o con diverse modalità concordate

di concerto con il gestore del servizio, il Comune e l'ATO Toscana Sud;

2. Al momento della concessione d'uso del suolo pubblico il Comune può disporre che il richiedente costituisca una valida cauzione da determinarsi in relazione alla superficie ed ai giorni occupati, a garanzia delle operazioni di pulizia, a copertura degli eventuali oneri straordinari sostenuti per la pulizia dell'area interessata, secondo le indicazioni di cui al vigente Regolamento comunale che disciplina il canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche;
3. Gli Enti pubblici, le associazioni, i circoli, i partiti, o qualsiasi altro cittadino o gruppo di cittadini che intendono organizzare iniziative quali feste, sagre, corse, mostre od altre manifestazioni culturali, sportive, ricreative o sociali su strade, piazze ed aree pubbliche o di uso pubblico sono tenuti a comunicare con congruo anticipo al competente Ufficio comunale il programma delle iniziative e le aree che si intendono utilizzare ed a provvedere direttamente alla pulizia delle stesse dopo l'uso, conferendo i rifiuti secondo le modalità concordate di concerto con il gestore del servizio, il Comune e l'ATO Toscana Sud. I soggetti di cui sopra devono rimuovere le indicazioni e/o i cartelli pubblicitari degli eventi stessi al termine della manifestazione. Di concerto con il Comune, l'organizzazione della manifestazione può richiedere interventi mirati e straordinari di pulizia e/o spazzamento volti a garantire il decoro urbano, soprattutto in occasione di iniziative ed eventi che consentono l'intensificazione sul territorio della presenza di turisti;
4. Eventuali oneri straordinari sostenuti dal servizio pubblico sono a carico dei promotori delle manifestazioni che possono stabilire apposita convenzione con il Comune e/o con il gestore del servizio di raccolta rifiuti;
5. Il Comune può farsi carico del costo degli oneri di cui al precedente comma 4 a titolo di vantaggio economico riconosciuto ai promotori delle manifestazioni, nei casi e con le modalità previste dal Regolamento comunale per le concessioni di contributi, patrocini e vantaggi economici in favore di istituzioni, associazioni, organizzazioni e altri soggetti pubblici o privati.

ART. 30 AREE DI SCARICO, TRASPORTO MERCI E DEAFFISSIONE MANIFESTI

1. Le aree pubbliche o ad uso pubblico, utilizzate per carico-scarico merci e/o materiali, e deaffissione di manifesti, alla fine delle suddette operazioni devono essere lasciate pulite dal soggetto che le ha utilizzate. Lo stesso è tenuto a raccogliere eventuali scarti derivanti dalle operazioni di carico-scarico e a provvedere al corretto conferimento, ovvero smaltimento nel caso in cui si tratti di rifiuti speciali;
2. Chi transita con veicoli adibiti al trasporto di materiali e merci lungo le strade deve assicurarsi di non disperdere materiali lungo il percorso, come previsto dalla normativa vigente, ed eventualmente, in caso contrario, deve intervenire per rimuoverli;
3. In caso di inosservanza delle prescrizioni di cui ai commi 1 e 2, la pulizia viene effettuata direttamente dal Comune o dal gestore del servizio raccolta rifiuti, fatta salva la rivalsa della spesa sostenuta nei confronti dei responsabili inadempienti, nonché il procedimento sanzionatorio ai sensi di legge e di regolamento.

ART. 31 POZZETTI STRADALI E FONTANE

1. I proprietari (privati o Enti) mantengono sgombri i pozzetti stradali e le caditoie di raccolta delle acque meteoriche di competenza al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;
2. È vietato abbandonare rifiuti di qualsiasi genere nei pozzetti, nelle caditoie, nelle fontane e simili;
3. In caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al comma 2, il Comune può provvedere a far effettuare la pulizia, fatta salva la rivalsa della spesa sostenuta nei confronti dei responsabili inadempienti, nonché il procedimento sanzionatorio ai sensi di legge e di regolamento.

ART. 32 CAROGNE DI ANIMALI

1. Le carogne di animali giacenti su suolo pubblico devono essere asportate e smaltite secondo le disposizioni e le modalità previste dal Regolamento CE del 21.10.2009, n. 1069 e dalle linee guida per l'applicazione del medesimo predisposte da parte del Ministero della Salute, nonché secondo le disposizioni e modalità di cui all'art. 29 della Legge Regione Toscana 20 ottobre 2009, n. 59 e s.m.i.

ART. 33 ATTIVITA' DI VOLANTINAGGIO

1. Al fine di mantenere la pulizia del suolo pubblico l'attività di volantinaggio o di distribuzione di altro materiale pubblicitario soggiace alle seguenti limitazioni e divieti:
 - a) è vietato il lancio su strade, vie e piazze pubbliche;
 - b) è vietata la collocazione sotto i tergicristalli dei veicoli e ad incastro su qualsiasi altra parte della carrozzeria;
 - c) è consentita la distribuzione nei pubblici esercizi;
 - d) è consentito il conferimento nelle cassette della posta, secondo le disposizioni di cui al vigente Regolamento comunale dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni;
 - e) è consentita la distribuzione mediante consegna diretta alle persone.
2. Le sanzioni per le violazioni delle disposizioni di cui al comma 1 sono a carico dell'intestatario della pubblicità in solido con l'autore materiale dell'infrazione, ai sensi dell'art. 6 della Legge 24 novembre 1981, n. 689 che disciplina la solidarietà nel pagamento delle sanzioni amministrative.

ART. 34 MANUFATTI POSTI SUL SUOLO PUBBLICO A SCOPO ORNAMENTALE

1. Chiunque, previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, colloca sul suolo pubblico manufatti a scopo ornamentale (fioriere, vasi, ecc.) e per altre finalità è responsabile della loro manutenzione e pulizia;
2. I manufatti rotti o comunque inutilizzabili devono essere rimossi da coloro che li hanno posizionati;
3. In caso di accertata inerzia il Comune provvede alla loro rimozione con spese a carico di chi ha posto il manufatto;
4. Salvo diverse disposizioni regolamentari, nel caso in cui i manufatti vengano posati in coincidenza di attività stagionali, scaduta l'autorizzazione temporanea, dovranno essere rimossi dal suolo pubblico a cura di chi li ha posizionati.

ART. 35 ALTRI SERVIZI AMBIENTALI

1. Sono di competenza del Comune, che li svolge direttamente, ovvero attraverso il gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, oppure attraverso aziende private mediante apposite convenzioni, i seguenti servizi di igiene ambientale:
 - a) espurgo periodico di pozzetti e caditoie di acque meteoriche in strade ed aree pubbliche;
 - b) pulizia periodica di fontane, fontanelle, monumenti pubblici e simili;
 - c) potatura nelle aree verdi comunali, taglio dell'erba e diserbo meccanico periodico dei cigli delle strade comunali e dei relativi marciapiedi;
 - d) deaffissione di manifesti affissi abusivamente e pulizia dei muri;
 - e) raccolta di siringhe abbandonate in aree pubbliche o private ad uso pubblico;
 - f) pulizia delle aree cimiteriali;
 - g) altri servizi determinati con apposito provvedimento.

TITOLO IV

DIVIETI, CONTROLLI E SANZIONI

ART. 36 DIVIETI E OBBLIGHI GENERALI

1. I produttori di rifiuti urbani sono tenuti al rispetto delle norme del presente Regolamento, nonché delle normativa sovraordinata.
2. L'accesso ai servizi di raccolta e trattamento dei rifiuti o di raccolta dei materiali recuperabili è riservato ai cittadini residenti o dimoranti nel Comune di Capalbio, salvo diversi accordi sottoscritti tra i Comuni della medesima Area omogenea di raccolta.
3. Le utenze devono effettuare operazioni di selezione a monte dei rifiuti prodotti e di conferimento differenziato negli appropriati contenitori, con le modalità previste all'art. 11, comma 1 del presente Regolamento, e comunque secondo le indicazioni fornite dal Comune in accordo con il gestore del servizio.
4. Sono vietati:
 - a) l'abbandono, lo scarico ed il deposito non autorizzato di qualsiasi tipo di rifiuto su tutte le aree pubbliche e private nonché l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido nelle acque superficiali e sotterranee ai sensi della normativa vigente;
 - b) la cernita, il rovistamento e il prelievo dei rifiuti collocati negli appositi contenitori;
 - c) richiedere a terzi di consegnare i rifiuti che si stanno conferendo presso la stazione ecologica e/o il centro di raccolta comunale, e viceversa consegnare i propri rifiuti a persone che sostano fuori dalla stazione ecologica e/o dal centro di raccolta comunale;
 - d) in caso di raccolta "porta a porta", l'esposizione di sacchetti o contenitori di rifiuti sulla pubblica via in giorni ed orari diversi da quelli stabiliti;
 - e) l'uso improprio dei vari tipi di contenitori utilizzati per la raccolta dei rifiuti, compresi l'utilizzo, quando il grado di riempimento non ne consenta la perfetta chiusura, l'imbrattamento, l'affissione di manifesti o scarichi difformi dal Regolamento;
 - f) lo spostamento dei contenitori dalla sede in cui sono stati collocati, il loro ribaltamento e danneggiamento, nonché lo sblocco del sistema di frenatura degli stessi;
 - g) i comportamenti che creino intralcio o ritardo all'opera degli addetti ai servizi inclusa la sosta di veicoli negli spazi di manovra dei mezzi adibiti alla raccolta ed allo spazzamento;
 - h) il conferimento al servizio di raccolta di animali morti senza apposita autorizzazione;
 - i) l'attivazione di iniziative di raccolta differenziata, da parte di Associazioni, Enti o Imprese pubbliche e private senza averne dato preventiva comunicazione al competente Ufficio comunale ed aver ottenuto l'approvazione;
 - j) il danneggiamento delle strutture del servizio pubblico di trattamento rifiuti;
 - k) il trattamento di rifiuti che possano recare danno all'ambiente, percolazioni in acque superficiali, pericoli di ordine igienico-sanitario, esalazioni moleste o qualsiasi altro disagio per la popolazione;
 - l) effettuare in maniera non idonea la pratica del compostaggio domestico, il quale dovrà essere condotto in modo da non creare disagio al vicinato: in caso di difficoltà di gestione del processo di compostaggio dovrà essere avvertito il gestore del servizio che provvederà a consigliare la tecnica più idonea e, in caso di problematiche non risolubili, potrà richiedere lo spostamento o adattamento della struttura di compostaggio fino al raggiungimento di un risultato compatibile con l'insediamento;
 - m) gettare o introdurre rifiuti nelle caditoie stradali e/o smaltire rifiuti tritutati in fognatura;
 - n) conferire rifiuti che non siano prodotti nel territorio comunale.

ART. 37 ATTIVITA' DI CONTROLLO

1. Le trasgressioni alle norme del presente Regolamento sono accertate in via prioritaria dalla Polizia Locale e da qualsiasi Agente di Polizia Giudiziaria;

2. Fatte salve le competenze degli Enti preposti per legge al controllo, il Comune attiva la vigilanza per il rispetto del presente Regolamento applicando, in caso di inadempienza, le sanzioni amministrative previste dalla vigente normativa e dal Regolamento stesso;
3. Le Autorità preposte al controllo sono autorizzate ad effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento dell'osservanza alle norme di cui al presente Regolamento;
4. In caso di accertata inadempienza, ai sensi dell'art. 50 comma 5 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. il Sindaco, con propria Ordinanza motivata per ragioni sanitarie, igieniche ed ambientali, previa diffida a provvedere, diretta ai soggetti responsabili, dispone lo sgombero dei rifiuti e il loro smaltimento a totale carico dei soggetti responsabili, fatta salva ed impregiudicata ogni altra sanzione contemplata dalle leggi vigenti;
5. Nel caso in cui non sia individuato il soggetto responsabile dell'abbandono dei rifiuti in aree pubbliche, il Comune provvede a proprio carico allo sgombero ed al successivo smaltimento, fatta salva la possibilità di rivalersi una volta individuato il soggetto responsabile;
6. Se ritenuto utile il Comune di Capalbio promuove, anche in forma associata con altri Enti Locali territoriali, un servizio di vigilanza ecologica svolto da volontari (come ad esempio l'istituzione e l'utilizzo delle guardie volontarie ambientali), così come un servizio di videosorveglianza del centro di raccolta e/o delle postazioni stradali dove sono ubicati i contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani, secondo le modalità stabilite da un apposito regolamento.

ART. 38 SANZIONI

1. Salvo che il fatto sia previsto dalla legge come reato e fatte salve le sanzioni previste dal D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. in materia di abbandono dei rifiuti e quelle contemplate dal Codice della Strada, **alle violazioni delle disposizioni del presente Regolamento si applicano**, in attuazione a quanto disposto dall'art. 7 bis del D.lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i. e con le modalità e nelle forme previste dalla Legge n. 689/81, **le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie**:

Articolo / Normativa di riferimento	Oggetto dell'Articolo	Violazione / Infrazione	Sanzione minima	Sanzione massima
Art. 255 D. lgs. 152/2006 e s.m.i.	Abbandono di rifiuti	Violazione delle disposizioni di cui agli artt. 192, commi 1 e 2, 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2.	€ 300,00 (€ 600,00) *	€ 3.000,00 (€ 6.000,00) *
Art. 9 commi 5, 6 e 7 del presente Regolamento	Prescrizioni generali per il Conferimento	Divieto di abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti sul territorio comunale; divieto di incendio dei rifiuti; divieto di immissione nei contenitori di prossimità residui liquidi o semiliquidi.	€ 300,00 (€ 600,00) *	€ 3.000,00 (€ 6.000,00) *
Art. 25 commi 3 e 4 del presente Regolamento	Divieto di abbandono e di imbrattamento	Divieto di abbandono dei veicoli fuori uso e loro parti.	€ 300,00 (€ 600,00) *	€ 3.000,00 (€ 6.000,00) *
Art. 9 comma 10 del presente Regolamento	Prescrizioni generali per il Conferimento	Violazione delle condizioni e modalità di conferimento rifiuti rispetto a quelle indicate.	€ 100,00	€ 500,00

Art. 25 commi 9, 10 e 11 del presente Regolamento	Divieto di abbandono e di imbrattamento	Divieti di imbrattamento.	€ 100,00	€ 500,00
Art. 13 del presente Regolamento	Conferimento dei Rifiuti Urbani da parte delle UND	Violazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte delle UND rispetto a quelle indicate.	€ 50,00	€ 300,00
Art. 14 comma 5 del presente Regolamento	Conferimento dei Rifiuti Urbani pericolosi	Violazione delle condizioni e modalità di conferimento rifiuti rispetto a quelle indicate.	€ 50,00	€ 300,00
Art. 15 commi 1, 2 e 4 del presente Regolamento	Conferimento di Rifiuti Ingombranti e di Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche	Violazione delle condizioni e modalità di conferimento rifiuti rispetto a quelle indicate.	€ 50,00	€ 300,00
Art. 16 comma 3 del presente Regolamento	Conferimento dei Rifiuti Urbani vegetali	Violazione delle condizioni e modalità di conferimento rifiuti rispetto a quelle indicate.	€ 50,00	€ 300,00
Art. 17 comma 6 del presente Regolamento	Stazioni Ecologiche e Centri di Raccolta Comunali	Violazione delle condizioni e modalità di conferimento rifiuti rispetto a quelle indicate.	€ 50,00	€ 300,00
Art. 18 del presente Regolament o	Conferimento dei Rifiuti provenienti da Esumazioni ed Estumulazioni	Violazione dell'obbligo di conferimento rifiuti secondo le modalità indicate.	€ 50,00	€ 300,00

* nel caso si tratti di Rifiuti pericolosi

- Per qualsiasi altra violazione alle norme contenute nel presente Regolamento non sanzionata al comma 1 è stabilita una sanzione amministrativa da € 50,00 a €500,00.
- Per le violazioni alle disposizioni contenute nelle Ordinanze comunali adottate in esecuzione del presente Regolamento è stabilita una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 250,00.

TITOLO V

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 39 ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI

- Ai sensi della normativa vigente, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente e non si possa altrimenti provvedere, il Sindaco può emettere, nell'ambito delle proprie competenze ai sensi dell'art. 191 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, purché non vi siano conseguenze di danno o di pericolo per la salute e per l'ambiente;
- Dette Ordinanze sono comunicate al Ministro dell'Ambiente ed al Ministro della Salute entro tre giorni dall'emissione ed hanno efficacia per un periodo non superiore a sei mesi;
- Il Sindaco può anche emanare Ordinanze che vincolino gli utenti a forme di conferimento funzionali



COMUNE DI CAPALBIO

PROV. DI GROSSETO

ai servizi di raccolta differenziata, prevedendo sanzioni per i casi di inadempienza;

4. Restano salvi i poteri degli Organi dello Stato preposti, in base alle leggi vigenti, alla tutela della sicurezza pubblica.

ART. 40 CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E DI INFORMAZIONE

1. Il Comune cura in coordinamento con l'ATO Toscana Sud e/o con il gestore del servizio di raccolta dei rifiuti urbani opportune campagne di sensibilizzazione ed incentivazione alla collaborazione dei cittadini;
2. In occasione della certificazione annuale dell'efficienza della raccolta differenziata da parte della Regione Toscana è data ampia pubblicità con mezzi efficaci dei risultati qualitativi e quantitativi raggiunti nell'anno precedente, in particolare per quanto attiene alla corretta differenziazione dei rifiuti prodotti e all'implementazione delle azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti stessi, al fine di rendere partecipi i cittadini.

ART. 41 ELEMENTI DI PREMIALITA'

1. Il Comune, anche in accordo con gli altri Comuni della medesima Area omogenea di raccolta, in collaborazione con il gestore del servizio, può predisporre e realizzare forme di incentivazione economica (c.d. elementi di premialità) per le utenze che apportino il proprio contributo annuale al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata in ambito comunale;
2. Le forme di incentivazione economica di cui al precedente comma nonché le modalità di incentivazione sono previste all'interno degli appositi Regolamenti comunali inerenti il tributo e/o la tariffa da applicare alle utenze.

ART. 42 DANNI E RISARCIMENTI

1. In caso di manovre errate da parte dell'utenza, ovvero atti dolosi o colposi, che arrechino danni alle strutture adibite al servizio di raccolta rifiuti, si procederà all'addebito delle spese di ripristino a carico del responsabile.

ART. 43 NORME FINALI

1. Per quanto non espressamente contemplato dal presente Regolamento si applicano le norme statali e regionali in materia di trattamento dei rifiuti, nonché quelle non incompatibili contenute in altri Regolamenti comunali;
2. Il presente Regolamento abroga le precedenti versioni ed ogni altra disposizione regolamentare contraria o incompatibile con quanto previsto in tale documento.

ART. 44 VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento entra immediatamente in vigore una volta approvato ai sensi della vigente normativa e dovrà essere aggiornato ogni volta che interverranno modifiche alle normative di settore, al fine di recepire le medesime;
2. Eventuali modifiche al presente Regolamento potranno essere condivise dai Comuni della medesima Area omogenea di raccolta ed effettuate, qualora ritenuto opportuno, anche singolarmente;
3. Il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività dell'atto deliberativo di approvazione del medesimo ed abroga tutti i regolamenti, le ordinanze, le consuetudini riguardanti le materie disciplinate dal regolamento medesimo o in contrasto con lo stesso.